

Ricordi di un vecchio di Chiout Zucuin....

Qui eravamo in 100, prima della guerra, 17 famiglie con 3-4 bambini per ogni casa, e una vacca una pecora e una capra, solo le famiglie grandi avevano un maiale.

Non potevamo tenere più di una mucca perché non c'era abbastanza fieno per mantenerle: per questo tutti andavano a falciare anche nei posti più impervi, come sullo Schenone, tre ore di andata e tre di ritorno.

Si viveva esclusivamente con quello che si produceva: la pastasciutta era un lusso una volta all'anno, il pane era riservato ai bambini più piccoli.

Noi eravamo in sette, e "si veve dome une bocjade" (si aveva solo un boccone).

C'erano tre gruppi di persone in paese che facevano il formaggio, ma era un formaggio così magro "che nol saveve né di me né di te", era come mangiare la scorza di un albero.

Tutto il grasso veniva tolto per fare il burro.

Nell'orto coltivavamo patate e fagioli, e rape per la brovada. Con le pere selvatiche si faceva il sidro.

In ogni famiglia c'era qualcuno che andava all'estero, soprattutto da marzo a dicembre.

Non riuscivamo a vendere niente e quindi c'era una cronica mancanza di soldi.

Per questo anche i vestiti erano tutti fatti in casa: si filava la lana delle pecore, ci si faceva da soli le maglie, i calzini, gli scarpets